

Custodirà tutte le opere legate alla strage tra cui le immagini del concerto di De André

Quei tre ex ricoveri dei tram risanati dall'architetto Mazzuccato

NASCE all'ex deposito Atc «Zucca», in via di Saliceto 5, il «Museo della memoria» destinato a ricordare la strage di Ustica in cui persero la vita 81 persone. Dai tre capannoni di tre metri per dieci in cui venivano ricoverati anche i tram nel dopoguerra, è stato ricavato un unico fabbricato di trenta metri per trenta in cui troverà posto il relitto ricostruito del DC9 «Itavia» che fu abbattuto il 27 giugno 1980 nel cielo di Ustica e altre testimonianze di quella terribile strage. L'idea di questo museo è nata molti anni fa in seno all'Associazione dei parenti delle vittime e poi presentata all'allora sindaco Walter Vitali a metà degli anni '90. Il progetto venne elaborato dall'architetto Mazzuccato e poi donato all'Associazione. L'ipotesi venne presentata al ministero dei Beni culturali al tempo retto da Walter Veltroni e ottenne un primo finanziamento di due miliardi di lire (al tempo non c'era ancora l'euro). Di recente si è aggiunto un altro contributo di un milione di euro e le due tranche assommate, dovrebbero garantire la realizzazione.

Quest'ultima sarà particolarmente delicata perché il relitto, che verrà montato dentro l'edificio, presenta spezzoni di carlinga piuttosto rilevanti che comporteranno trasporti complessi e la necessità di essere collocati dall'alto all'interno del grande quadrato in costruzione. Per questo motivo, come hanno spiegato i tecnici, il capannone sede del museo sarà lasciato privo di tetto fino a quando il DC 9 non verrà del tutto collocato e rimontato all'interno. Nonsolo. L'aereo misura circa 32 metri di lunghezza, per cui dovrà essere sistemato in diagonale nel quadrato di trenta metri per trenta che lo ospiterà. I finanziamenti sono già arrivati e appena tutto sarà pronto ci vorranno solo due mesi per costruire intorno all'aereo il vero e proprio museo.

Dentro di esso non andrà solo il velivolo. Ci saranno anche tutte le opere legate alla strage come le sculture, i dipinti, le te-

stimonianze di spettacoli in ricordo della strage come il memorabile concerto che tenne Fabrizio De André o il film, «Il muro di gomma», che fu tratto dalla vicenda, diretto nel '91 da Dino Risi. Inoltre, troveranno posto anche la sede dell'Associazione dei parenti delle vittime e una sorta di archivio delle testimonianze su questo tragico capitolo della storia italiana, una delle tante stragi che hanno macchiato la nostra storia recente e che non sono state ancora del tutto chiarite ai giorni nostri benché siano passate al vaglio di numerose inchieste e lunghissime istruttorie.